

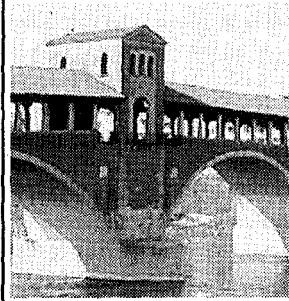
Sommaro Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Festival dei saperi di Pavia			
3	ARALDO LOMELLINO	01/09/2006 <i>FESTIVAL DEI SAPERI</i>	2
12	Corriere della Sera - ed. Milano	07/09/2006 <i>CULTURA, SALE LA "FEBBRE" DEI FESTIVAL</i>	3
15	Gazzetta di Parma	07/09/2006 <i>IL DADA ? STA BENE GRAZIE</i>	5
27	GIORNALE VICENZA	07/09/2006 <i>IL DADAISMO DOPO 90 ANNI</i>	6
33	il Giornale di Brescia	07/09/2006 <i>DADA, IL BALBETTIO <<ETICO>> DELL'ANTIARTE</i>	7
8	il Giorno - ed. Lodi-Pavia	07/09/2006 <i>FINO A DOMENICA LA CITTA' S'INCHINA ALLA CULTURA</i>	10
19/21	il Giorno - ed. Milano Metropoli	07/09/2006 <i>SPECIALE FESTIVAL DEI SAPERI</i>	11
12	il Manifesto	07/09/2006 <i>MORALE DELLA FAVOLA, LA BANALIZZAZIONE REGNA SOVRANA</i>	16
I	il Manifesto - ed. Milano	07/09/2006 <i>AGENDA-FESTIVAL DEI SAPERI</i>	17
21	il Messaggero	07/09/2006 <i>IL DADA APRE IL FESTIVAL DEI SAPERI</i>	18
19	il Tempo	07/09/2006 <i>OSAMA HA "UCCISO" CATTELAN</i>	19
16	la Repubblica - ed. Milano	07/09/2006 <i>LA SPAGNA DI CERCAS IL CAIRO DI AL-ASWANI E L'ATTUALITA' DI FREUD</i>	20
4/5	Tuttomilano (la Repubblica)	07/09/2006 <i>GIOVEDI' 7 SETTEMBRE</i>	21

A Pavia Festival dei saperi

Pavia Festival dei Saperi: dal 6 al 10 settembre al via la prima edizione. Una novità, dunque, per la città, ma anche il culmine coerente di un percorso che ha portato l'amministrazione comunale a riconoscersi nell'identità di "Pavia Città Internazionale dei Saperi". Festival dei saperi, con un doppio intento: far dialogare le varie linee della ricerca scientifica e umanistica della città e offrire occasioni per vivere Pavia e il suo territorio.

Per informazioni: tel. 840 0382 00 email: info@festivaldeisaperi.it



Cultura, sale la «febbre» dei festival

Via alle kermesse di Mantova e Pavia. «Ma non è un derby»

L'EVENTO

LETTERATURA

E «SAPERI» IN PIAZZA

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — «Ma, per favore, non chiamatelo derby». Sono le cinque del pomeriggio e nella morsa di un caldo che non dà tregua, il sindaco di Pavia Piera Capitelli, con tanto di fascia tricolore, sta per aprire ufficialmente il primo «Festival dei saperi» in un improvvisato palco davanti al ponte coperto. Alla stessa ora a Mantova, 160 chilometri di distanza, altra città, altre tradizioni, con un semplice brindisi corale sotto il tendone in piazza delle Erbe prende il via la decima edizione del Festivalletteratura.

Un confronto arduo quello tra le due manifestazioni che, per pura coincidenza, iniziano e finiscono lo stesso giorno, domenica prossima. Una coincidenza che — come precisa il sindaco — nasce solo dal fatto che per antica tradizione la prima settimana di settembre a Pavia si tiene la Festa del Ticino e si è voluto saldare insieme le due iniziative. Cinque giorni di eventi, convegni, incontri, mostre, laboratori e spettacoli, con un solo filo conduttore: «L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo».

È una sfida, quella che lancia Pavia, città conosciuta

per le sue eccellenze (dall'università agli ospedali), ma fino ad oggi poco incline a farsi scoprire e, soprattutto, poco facile all'entusiasmo e al coinvolgimento, ingredienti che hanno determinato invece il successo del festival di Mantova. «Sì, è vero — ammette il sindaco Capitelli — c'è un po' di diffidenza e di sospetto, ma è la prima volta che Pavia si lancia in un'avventura come questa». E la

strada appare tutta in salita, proprio come quella che il sindaco e un gruppo di autorità, preceduti da un'orchestra jazz, imboccano verso piazza della Vittoria in un itinerario che toccherà tutti i luoghi teatro dell'evento, sino al castello visconteo, sede della mostra sul dadaismo, per finire in piazza Da Vinci con una serata all'insegna del tango.

Lungo il percorso molti pavesi si fermano a guardare con curiosità, in tanti non sanno del festival, alcuni credono che sia già iniziata la festa del Ticino. E quando il corteo arriva su un palco vero e le autorità presentano il festival, la piazza appare divisa in due. Da una parte quelli che sanno e partecipano, dall'altra — seduti ai tavoli del bar per l'aperitivo — quelli che ignorano l'evento oppure (soprattutto i giovani) ne hanno sentito

parlare e non dimostrano grande interesse. Ma è l'anno zero di una città che — anche sul piano dell'immagine — vuole voltare pagina. Il sindaco è ottimista. «Alla fine — dice Piera Capitelli — riusciremo nel nostro doppio scopo: far dialogare per tutto l'anno la ricerca scientifica e quella umanistica della città e riavvicinare Pavia al suo territorio». Intanto Mantova vive con gioia il successo del suo decennale. Alberghi esauriti, strade e piazze affollate per i 260 eventi che anime-

ranno la città sino a domenica. Ovunque si respira aria di festa e, sin dalla mattina, la città brulica di «formiche» blu. Sono i quasi settecento volontari che, a piedi o in bicicletta, garantiscono tutti i servizi necessari a un evento che lo scorso anno ha attirato qui quasi cinquantamila visitatori in cinque giorni. «Sono il motore del festival», dice una delle organizzatrici nella sede della segreteria, in piazza Alberti. Per il 90% si tratta di ragazzi tra i 16 e i 25 anni, pieni di entusiasmo e selezionati nei mesi scorsi. Ma non mancano anche adulti e pensionati. Silvia Gallotta, per esempio, è un'insegnante del Liceo scienti-

fico di Ferrara ed è venuta qui in treno con tredici allievi di classi diverse che si sono portati dietro le biciclette. Armando Allegretti, invece, è un pensionato che da anni si dedica al volontariato. «Il mio compito — spiega — è quello di andare a prendere e trasportare gli ospiti con le auto messe a disposizione da varie concessionarie».

Una comitiva di turisti giapponesi attraversa in tutta fretta la piazza. In Piazza Sordello ecco invece un'intera famiglia di Napoli, Tullio Giugliano con la moglie e i tre figli di 14, 11 e 7 anni. «Siamo rimasti delusi — spiega — perchè molti incontri che ci interessavano richiedevano la prenotazione, ma abbiamo comunque trovato tante cose da vedere, anche per i bambini. Li abbiamo portati qui apposta, perchè respirino questa bella atmosfera».

A mezzogiorno sotto il tendone in piazza delle Erbe, arriva il sindaco, Fiorenza Brioni, per un brindisi che anticipa di qualche ora l'inaugurazione ufficiale. «Mantova è una città che accoglie, che abbraccia — dice davanti alle telecamere — è una città del buon vivere. E il successo del festival che coinvolge tutti sta anche in questo».

Luigi Corvi

90

GLI INCONTRI
culturali
e scientifici, le
mostre, i
laboratori e gli
spettacoli del
festival di Pavia

260

GLI EVENTI
che
comprendono
anche incontri
con scrittori
provenienti da
tutto il mondo

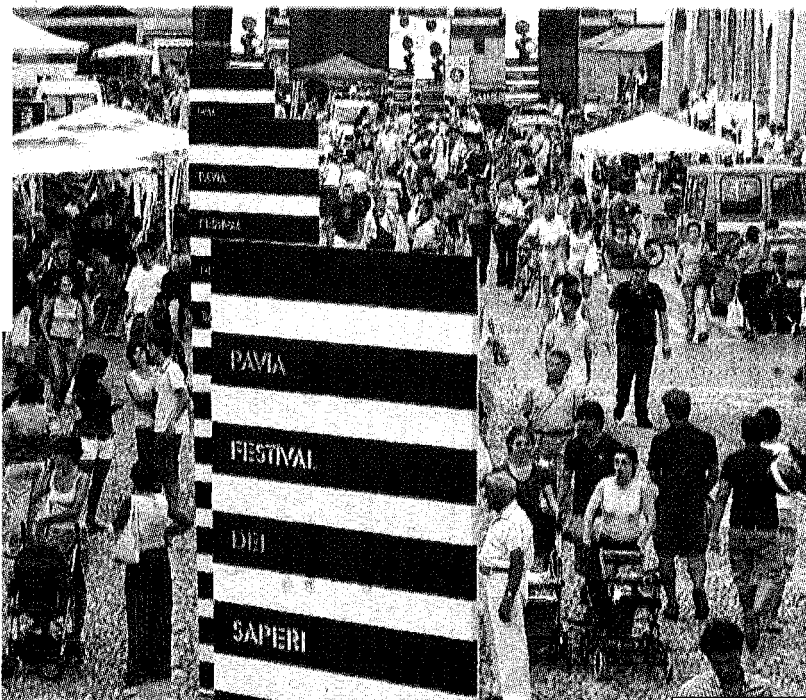
SUL MINCIO



I volontari anche quest'anno sono l'«anima» del Festivalletteratura di Mantova. Ieri pomeriggio il via con gli ospiti d'onore Dario Fo e Dacia Maraini (Foto Cavicchi)

«L'investimento va fatto sui saperi e sulla ricerca»: questo il messaggio del ministro alle Pari opportunità, Pollastrini, all'inaugurazione del Festival dei Saperi di Pavia

SUL TICINO



ECCELLENZE

*Un «confronto»
a distanza: far
dialogare la ricerca
scientifica
e quella umanistica*



Il movimento artistico tema della rassegna che ha inaugurato il Festival dei Saperi, a Pavia

«Il dada è tratto e, forse, ci salverà»: con questa battuta, ma soprattutto con la mostra «Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo (1916-2006)», che ha aperto ieri il Festival dei Saperi di Pavia, il critico Achille Bonito Oliva risponde a distanza alla domanda lanciata da Man Ray nel 1958: «Il Dadaismo è morto? Il Dadaismo è ancora vivo?».

Il Dada? Sta bene grazie

Lungi dal voler semplicemente celebrare il novantesimo anniversario della nascita del movimento di Duchamp e Man Ray, che vide la luce al Cabaret Voltaire di Zurigo nel 1916, la mostra allestita presso il Castello Visconteo, aperta fino al 17 dicembre, mira infatti a fornire «una lettura dei comportamenti alternativi dell'arte, che - spiega il curatore - furono inaugurati proprio da Dada, che ha creato un'antropologia culturale alternativa». Per Dada, in fondo, non sembra quasi possibile una celebrazione postuma, una mostra archeologica «perché non è stato un movimento in senso stretto, non ha creato - prosegue il critico - un'arte da laboratorio, ma ha sposato una sorta di nichilismo attivo, scegliendo, come indica il suo stesso nome, di cui ho enfatizzato il balbettio per il titolo della mostra, di non credere nell'anagrafe e nel copyright, anzi, di praticare una sorta di esproprio proletario, di furto con destrezza, come dal futurismo, di cui il dadaismo ha recuperato l'onomatopea, ma depurata dall'ottimismo guerrafondaio, tanto che il movimento nacque a Zurigo dove molti artisti si rifugiarono per sfuggire alle logiche del conflitto mondiale».

G. L.



MOSTRE/2. Da oggi al Castello visconteo di Pavia una rassegna sul movimento nato nel 1916

Il Dadaismo dopo 90 anni

Duecentocinquanta opere selezionate da Bonito Oliva

Prova a rispondere a una domanda lanciata da Man Ray nel 1958: «Il Dadaismo è morto? Il Dadaismo è ancora vivo?», la mostra curata da Achille Bonito Oliva "Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo (1916-2006)", che si apre oggi al Castello Visconteo di Pavia. Promossa dal Comune di Pavia, da Pavia Città Internazionale dei Saperi, prodotta e organizzata da Alef, l'esposizione, aperta fino al 17 dicembre, si inserisce all'interno del "Festival internazionale dei Saperi", che porta nella città lombarda, in questi giorni, importanti personalità del mondo della cultura e della scienza.

La mostra vuole celebrare il novantesimo anniversario della nascita del Dadaismo, il movimento che vide la luce al Cabaret Voltaire di Zurigo nel 1916, cui il Centre Pompidou di Parigi ha già dedicato nel 2005 una grande rassegna, successivamente proposta alla National Gallery di Washin-



Marcel Duchamp, una delle "icone" del movimento Dada fin dal suo primo apparire.

gton e al MoMA di New York.

L'Italia si prepara a festeggiare questo anniversario con questa nuova selezione curata da Achille Bonito Oliva, che ha scelto oltre 250 opere realizzate dai maggiori esponenti del movimento Dada (Man Ray, Marcel Duchamp, Hans Richter,

Kurt Schwitters, Paul Citroen, Jean Crotti, Raoul Hausmann, Hannah Hoch), in grado di esplorare in modo completo il movimento, passato alle cronache del Novecento per aver rivoluzionato il linguaggio artistico con lavori dissacratori come la Gioconda con i baffi, l'Orinatoio o il Metronomo con l'occhio.

La mostra ripercorre storicamente alcuni incubatori del Dadaismo per giungere a presentare i risultati più interessanti, e più vicini all'originario spirito Dada, delle neovanguardie postbelliche. Due sezioni, storicamente distinte, compongono infatti il percorso espositivo: nella prima, "Dadada"

si esploreranno le esperienze originali del movimento, attraverso i lavori dei suoi fondatori; nella seconda, "Dadaismi del contemporaneo", si analizzerà l'influenza esercitata dal Dadaismo sui movimenti artistici e culturali che lo hanno seguito, da Fluxus alla Poesia Visiva, dalla Video Arte all'installazione e alla fotografia.

Una sezione speciale sarà dedicata alla presentazione dell'opera "La platea dell'umanità", un'installazione di Sarenco esposta alla Biennale di Venezia nel 2001 e curata da Achille Bonito Oliva. Cicerone d'eccezione della mostra sarà Totò, protagonista del video "Totomodo", curato dallo stesso Bonito Oliva, che ha tratto da diversi film gli spezzoni in cui Antonio De Curtis fa l'artista o parla d'arte, montandoli e proponendo come didascalia il movimento artistico corrispondente. Uno strumento dadaista per introdurre il pubblico ai concetti, alle riflessioni e alle ironie dell'Arte Dada.



A novant'anni dalla nascita del movimento, una rassegna al Castello Visconteo di Pavia

Dada, il balbettio «etico» dell'antiarte

Lo scollamento tra le parole e le cose, il sogno della vita come arte per tutti

Fausto Lorenzi

PAVIA

Il dadaismo non fu un gruppo, non ebbe veri manifesti come le altre avanguardie storiche, e si disseminò ovunque nel mondo: fu un *ictus*, una specie di embolo del sistema dell'arte, testimone vivente della catastrofe del linguaggio come catastrofe del pensiero. Lo spazio in cui scorrazzava *dada* era quello dello scollamento tra le parole e le cose. Rivolò alla società, negli anni del macello della Grande Guerra, il vuoto scandaloso su cui si reggeva. L'urlo e il balbettio, sognando la vita come arte. Un gioco goliardico e provocatorio con l'amaro in bocca, intimamente serio. Con l'attivismo frenetico, con l'amore smodato per la parola in libertà, per il *nonsense* e la provocazione, per il banale spiazzato, *dada* - nel gioco tra iconolatria e iconoclastia - è uno snodo essenziale (ma per qualcuno è un nodo scorsoio) in cui l'arte si è infilata con tutte le sue contraddizioni.

«*Dada è una gran pagliacciata* - scrisse Hugo Ball, socialista tedesco seguace di San Francesco -. *Poiché il secolo mira alla distruzione di quanto c'è di più nobile e di migliore nella vita, il dadaista corteggia l'assurdo, ama ogni genere di travestimento, gioco o inganno. Il dadaista si batte contro l'agonia dei tempi e l'intossicazione della morte*». E il poeta rumeno Tristan Tzara invocò proprio «*un elettrochoc per l'umanità impazzita: dobbiamo spazzare via tutto, e spazzare a fondo*». E scrisse ancora Tzara nel Manifesto del 1918: «*Un movimento artistico che neghi l'arte è un controsenso. Dada è questo controsenso*».

«*Non guardate questa mostra come una documentazione museale, ma come un deposito di energia*» sollecita il curatore Achille Bonito Oliva, a proposito di *DADADA. Dada e dadaismi del contemporaneo (1916-2006)* da oggi nel Castello Visconteo di Pavia (Catalogo Skira), con una «da» in più per indicarne la continuità, promossa dal Comune di Pavia e da Pavia Città Internazionale dei Saperi, prodotta e organizzata da Alef, nel 90° anniversario della nascita del Dadaismo con opere delle figure più rilevanti (Marcel Duchamp, Man Ray, Hans Richter, Kurt Schwitters, Paul Citroën, Jean Crotti, Raoul Hausmann, Hannah Höch),

ma anche con l'eredità nei movimenti del secondo '900, dal Lettrismo al Situazionismo, dal Cobra a Fluxus, dalla Poesia Visiva alla Video Arte, all'installazione e alla fotografia. Perché per Bonito Oliva, che enfatizza l'atteggiamento etico di questa *antiarte*, il dadaismo «*col suo nichilismo attivo*» è capace di risuscitare dal feticismo dell'arte, della merce, della pubblicità, il pubblico passivo «*narcotizzato dalla società massificata e massmediatica*».

La nascita di *dada* è tradizionalmente identificata con l'apertura a Zurigo del Cabaret Voltaire, il 5 febbraio 1916, da parte del poeta tedesco, regista, autore di teatro Hugo Ball. Fu in una stradina della vecchia Zurigo, la Spiegelgasse, che personaggi di diverse nazionalità - i tedeschi Hugo Ball, Hans Richter e Richard Huelsenbeck, l'alsaziano Hans Arp, i rumeni Tristan Tzara e Marcel Janco - tutti rifugiati nella neutrale Svizzera per sfuggire agli orrori della guerra, incominciarono a incontrarsi in una taverna, la Meierei, subito ribattezzata Cabaret Voltaire, dando vita a serate di letture poetiche, eventi teatrali, musiche e danze, mostre di maschere africane e di opere pittoriche. Balalaiche, campanelli, tamburi, campanacci da mucche, colpi sul tavolo o su ceste vuote accompagnavano la ricerca

violenta di un linguaggio nuovo.

Da allora l'arte, davanti alla meccanizzazione ed alla massificazione incombente, avrebbe definitivamente spostato l'attenzione dal prodotto artistico all'artista o semplicemente all'uomo. Già c'erano stati *anticipi* nella Parigi d'anteguerra, con i ready-made di Duchamp, che prese una ruota di bicicletta e la mise su uno sgabello, o un orinatoio e lo chiamò fontana: con Duchamp già l'artista-artigiano non c'era più, si travestiva e indossava mille pseudonimi. Ma con un balbettio primitivo, da infante appena venuto al mondo: *da-da*. Un bisillabo di totale vacuità sonora, un niente da dire, ma da dire il più rumorosamente possibile, che qualcuno ha persino attribuito a Lenin esule a Zurigo, che a quei tempi visse proprio

nella Spiegelgasse e frequentò il Cabaret Voltaire. Forse un *si-sì* nelle lingue slave, forse il cavalluccio dei giochi degli infanti francesi, certo *dada* volle essere - come dice ora Bonito Oliva - «*un movimento senza titolo, che non credeva né*

all'anagrafe né al copyright, e praticò il furto con destrezza, prelevando dal banale quotidiano e dalle tecniche dell'arte».

Eppure il dadaismo, cercando di distruggere tutte le convenzioni, finì col creare un'estetica nuova, rendendo vaga e sfuggente la linea di demarcazione tra l'arte e la vita.

Duchamp, Picabia, Man Ray a Parigi, i club dada di Zurigo e Berlino (Hanna Hoch, John Heartfield, Grosz, Schwitters, Citroën): nell'angoscia della Grande Guerra, insegnarono che si possono comunque attingere energie di rifondazione del mondo. Il *dada* fu soprattutto teatro, perché i dadaisti parlavano e pensavano in metafore teatrali. Dada fu antidogmatico, nichilista, ma favorì il riscatto del quotidiano, dell'oggetto comune, della spontaneità, della vitalità, e l'uso bizzarro, fluido, delle tecniche, inseguendo la *verità* degli incontri fortuiti.

Tzara però proclamò già nel 1924: *Dada è morto*. Eppure, cercando la libertà di gesti gratuiti, irripetibili, «*dal dadaismo fino ad oggi* - sostiene il curatore della mostra - è possibile testimoniare la presenza di artisti che utilizzano l'arte come forma di legittima autodifesa. Dal travestimento di Rose Salavie al silenzio di Cage, al flusso di Maciunas, alle sculture sociali di Sarenco, alle installazioni di Innocente, fino alla confessione del Principe de Curtis, in arte Totò, che fa la sua dichiarazione di poetica dadaista "io sono monarchico-democratico ed ogni tanto tifo pure per il Napoli"». E infatti in mostra c'è anche un collage di filmati di Totò, con quel suo «*a prescindere*», per spiegare l'arte ai bambini: anche *dada* nacque con l'avanspettacolo, a Zurigo.

Già Duchamp e amici avevano anticipato la consapevolezza del dominio della tecnica, dell'oggetto, della merce che sarebbe entrata nell'anima dei consumatori. La difesa? In un'arte tutta verbale. Duchamp ce l'aveva con «*la noia dell'arte, nel suo bisogno di avere il pubblico dalla sua parte*». Perciò, insieme a Picabia ed a Man Ray, prefigurò *macchine celibi*, fatte di meccanismi che trovano ragione di esistere solo in se stessi, contro ogni utilitarismo.

Quello che quest'arte cerca di fare è soprattutto di trasporre co-

se e immagini, sottrarle alla banalità e funzionalità quotidiana e in questo modo, rubandole alla serie, all'usura consumistica, affida loro una delega d'ironia e d'effrazione, di rivolta, di inafferrabilità e leggerezza. La contraddizione sta, tutta nella museificazione di gesti d'effrazione, di opere *sfuggenti*, e a que-

sto fa pensare la mostra nel Castello Visconteo. Perché *dada* è nella sorpresa, nel gusto di sortilegio o di allucinazione che crea un mon-

do parallelo, dissacrante rispetto alla *normalità* delle strutture ordinate. Sicché la lezione dadaista è stata raccolta da coloro che - non bastando più gli *oggetti trovati* -, misero davanti l'ingombro del corpo negli *happenings* o nelle performances: drammaticamente Joseph Beuys (che voleva nutrirsi e nutrire gli altri di energie naturali), sarcasticamente ad esempio il nostro bresciano Guglielmo Achille

Cavellini (nelle performances-scrittura di autostoricizzazione) che,

stanco di collezionare gesti d'artisti, collezionò se stesso.

Il dadaismo continua negli artisti che più sanno farci vedere la feticizzazione della realtà. Ma non tutti - come Cage, Maciunas, George Brecht, Ben Vautier, Jiri Kolar, Nam June Paik, Joan Brossa - hanno colto l'umorismo di Duchamp, ed anche la presenza del lettrismo e della poesia viva come incalzante assemblaggio di segni si giustifica qui solo sul versante della ricerca di un'evidenza che non rifiuti alcun corpo alle parole.

Dall'assurdo
 dei pionieri
 all'avanspettacolo
 di Totò



«Il dadaista corteggia l'assurdo, ama ogni genere di travestimento, gioco o inganno. Il dadaista si batte contro l'agonia dei tempi»

DALLE NOSTRE COLLEZIONI

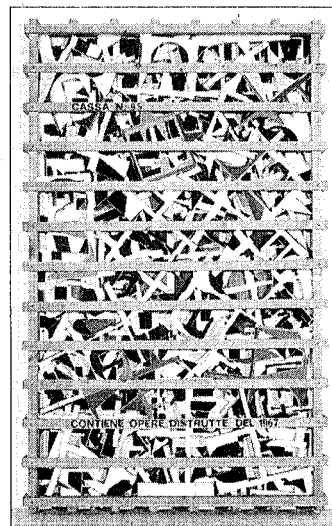
Quanta Brescia in questo «dada»

PAVIA - Ci sono gli artisti bresciani Guglielmo Achille Cavellini e Sarenco (Isaia Mabellini) in evidenza. Anzi, una apposita sezione di DADADA è dedicata alla presentazione dell'opera «La platea dell'umanità», installazione di Sarenco creata per la Biennale di Venezia nel 2001. Ma, soprattutto, moltissime delle opere in mostra per DADADA nel Castello Visconteo di Pavia escono da collezioni bresciane. A incominciare da molte di quelle storiche del movimento, dalla Raccolta dei Camplani di Carlo Clerici (che dal 1972 va creando anche un vero parco di scultura contemporanea attorno alla dimora sul colle a ovest della città). Della Raccolta Clerici sta per uscire una pubblicazione-catalogo aggiornato.

Per proseguire ovviamente con gli apporti delle opere dell'Archivio Cavellini, e in numero davvero cospicuo con quelle della Collezione soprattutto di poesia visiva di Paolo Berardelli (Giuseppe Chiari, Novak, Brossa, Carrega, Kolar...), dove non mancano pure maestri storici come Duchamp o Hans Richter; e della collezione Colossi di Chiari (Ben Vautier), oltre a quelle della collezione Sarenco (Emilio Villa, Hans Clavin...).

Di Guglielmo Achille Cavellini (di cui s'apre a Brescia in questi giorni il tradizionale omaggio del Museo Ken Damy nell'anniversario della morte) si incontrano «cassette che contengono opere distrutte» del 1967 e manichini scritti a pennarello del 1973, con pagine dell'autostoricizzazione.

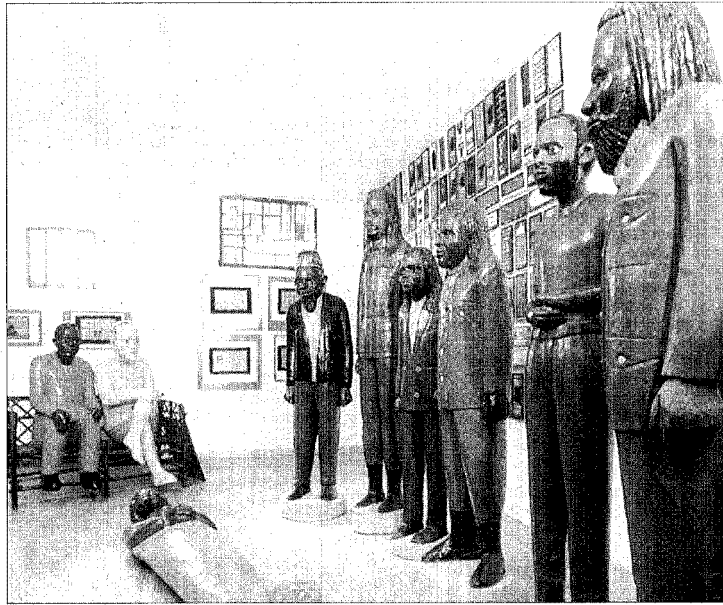
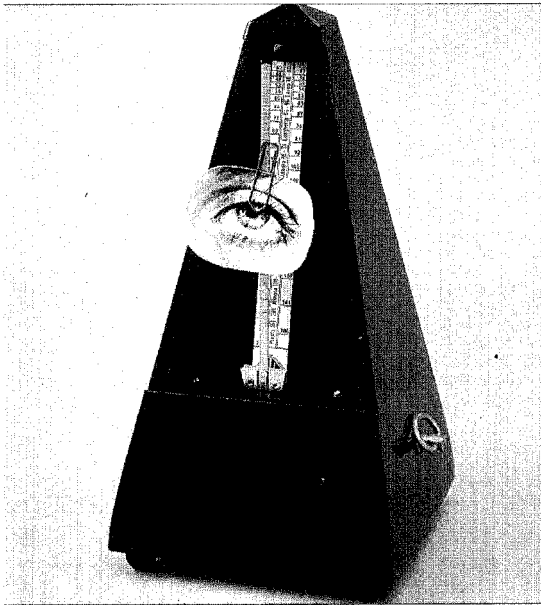
Quanto a Sarenco, di cui ci sono anche opere di poesia visiva, e poi segnalatosi come artista di performances anche disinvolute e dissacranti, si presenta come Sarenco l'Africano nell'installazione a Pavia, come una sorta di sovvertitore della linea dell'evoluzione.



Cavellini, Cassetta con opere distrutte

L'installazione - che però rinasce in diverso contesto - è nata come una sorta di mausoleo-celebrazione delle gesta dei guerriglieri Mau Mau, che si impegnarono, nelle foreste del Monte Kenya tra il 1952 e il 1963, nella lotta di liberazione del Paese dalla dominazione inglese. Sarenco si autorittrae, seduto su una panchina, insieme al giornalista David Njaci, il quale gli racconta le vicende storiche. L'artista mira proprio a celebrare questi personaggi, dei quali viene ricordato il nome nell'epigrafe posta a corredo del lavoro, ma iscrive la vicenda in una più ampia riflessione sulle contraddizioni dell'umanità in cammino in cerca di libertà, su una linea dell'evoluzione certo non sempre rettilinea.

L'installazione è come se vivesse, secondo Sarenco, in un suo habitat naturale, tutta avvolta dalle oltre 300 opere, realizzate a Malindi, in Kenya, da artisti e artigiani locali dal 1990 al 2001, e che vogliono comporre una lingua corale, trasponendo le parole degli individui nella plastica di un popolo. (f. l.)



La mostra «DADADA, dada e dadaismi del contemporaneo 1916-2006» al Castello Visconteo di Pavia è aperta da oggi al 17 dicembre, ore 10-19, sab. e dom. 10-20, giov. 10-22, chiuso lun., € 9, ridotto 6, catalogo Skira, info 038224376, www.dadadashow.it. Nelle foto, da sin., Man Ray, Metronomo, e Sarenco, La Platea dell'umanità. Sotto, Totò, dal documentario «Totòmodo: l'arte spiegata anche ai bambini».

www.ecostampa.it



FESTIVAL DEI SAPERI**Fino a domenica
la città s'inchina
alla cultura**

PAVIA — Pavia crocevia di tutti i saperi. Fino a domenica le mostre e le occasioni per conoscere meglio il mondo del cinema, del teatro o della musica non mancheranno. Sabato poi, la città vivrà la sua prima notte bianca. Una serata da immortalare, per ridere e per partecipare a un concorso. «Inchiostro», il giornale degli studenti universitari, in collaborazione con il Comune di Pavia e con il sito web www.studentipavia.it, infatti, chiede a chi vuole di scattare una foto con il cellulare. L'immagine dovrà essere inviata durante la notte bianca a mms@nottebianca.pv.it inserendo nel testo un messaggio contenuto tra due segni di tilde (~), come ad esempio ~Ciao a tutti! Roberto~. Dopo pochi minuti sarà visibile e commentabile sul sito internet www.nottebianca.pv.it. Domenica mattina una giuria voterà le fotografie. Le migliori saranno premiate con omaggi offerti dal Comune.

M.M.

SPECIALE FESTIVAL DEI SAPERI A CURA DELLA SPECALL CENTER: 840 0382 00
www.festivaldeisaperi.it

Benvenuti a Pavia,
Città Internazionale dei Saperi!

La città dei Longobardi, del Romanico, della Certosa e della prestigiosa Università. Tutto questo appartiene alla storia, a una memoria ancora viva che ha creato l'idea di Pavia nell'immaginario collettivo.

Oggi la nostra città si apre ad una nuova esperienza: attinge a piene mani dal suo patrimonio materiale e immateriale, dai suoi monumenti e dalle sue conoscenze per riproporsi a livello nazionale e internazionale con una nuova veste.

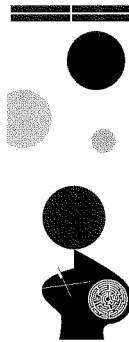
È per questo che Pavia si è preparata ad ospitare, dal 6 al 10 settembre 2006, la prima edizione del Festival dei Saperi. Una novità per la città, ma anche il culmine coerente di un percorso che ha portato l'amministrazione comunale a riconoscersi nell'identità di "Pavia Città Internazionale dei Saperi". Una definizione nuova per riscoprire e rilanciare ciò che più d'antico c'è nel Comune ticinese, ripartendo dalle eccellenze che ne costituiscono la vocazione e il fascino, coinvolgendo le forze vive della città, i personaggi che operano nelle sue istituzioni, siano esse universitarie o del polo scientifico sanitario, a partire dal Policlinico S. Matteo.

Il Festival dei Saperi dunque è sì il fiore all'occhiello della programmazione, ma non un unicum: è parte organica di un pensiero che coinvolge Pavia come città della conoscenza. Il programma "Pavia città internazionale dei saperi" vuole svilupparsi lungo tutto l'anno con un doppio intento: in primis quello di far dialogare le varie linee della ricerca scientifica e umanistica della città.

In secondo luogo, quello, non meno importante di riavvicinare Pavia al suo territorio, ai suoi parchi e ai suoi boschi, riportarla a vivere il proprio fiume e ad offrirlo a coloro che, non pavesi vogliono scoprirlo. Apertura mentale e conoscenza, ma anche valore dell'esperienza materiale e del senso della posizione nel territorio: perché Pavia si proietta nel futuro, facendo leva sulle radici della propria essenza.

Buon Festival a Tutti.

Piera Capitelli
Sindaco di Pavia



PAVIA

FESTIVAL

DEI

SAPERI

6 → 10 - IX - 2006

PAVIA CITTÀ INTERNAZIONALE DEI SAPERI
WWW.COMUNE.PAVIA.IT**ENTI PROMOTORI**

Istituzione Pavia Città
Internazionale dei Saperi
Comune di Pavia
Università di Pavia
Fondazione Banca del Monte di Lombardia

PATROCINIO

Ministero dei Beni Culturali

MAIN SPONSOR


BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo Banca Lombarda e Piemontese


Banca Intesa

milanoserravalle
milanotangenziali

SANPAOLO**SPONSOR TECNICI**

 FONDAZIONE SIGMA-TAU

ASA PAVIA
LINE**OLYMPUS**

Your Vision. Our Future

Dal 6 al 10 settembre 2006, Pavia presenta la sua ricchezza culturale e artistica nella prima edizione di un Festival dalla formula inedita, il **Festival dei Saperi**. L'idea è aggregare di anno in anno saperi diversi intorno a un tema. Con il tema di quest'anno: L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo, scienziati, filosofi, letterati sono chiamati a discutere su come cambia l'idea di individuo nell'epoca delle grandi scoperte del sapere del DNA, da una parte, e nell'epoca della scoperta della radice inconscia dei significati, dall'altra. Ci saranno lezioni magistrali, laboratori aperti, conversazioni filosofiche, due grandi mostre, un premio di divulgazione scientifica, visite guidate alle ricchezze artistiche e naturali: molto su cui riflettere e molto da vedere. Ma anche molte emozioni da vivere: spettacoli teatrali, maratone di lettura, concerti, una notte di film, una notte di fuochi, e una notte bianca.

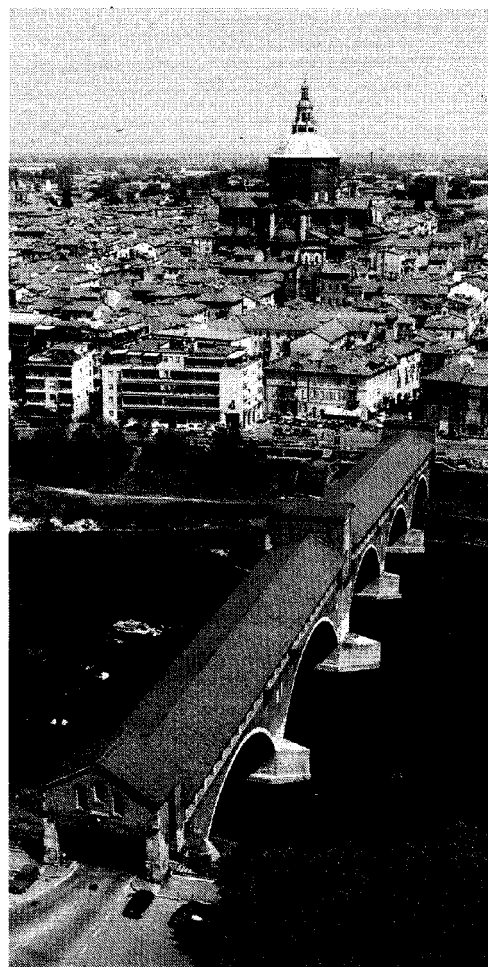
Teatro delle manifestazioni sarà la città intera, che ha tanti cuori e tanti centri: il Castello Visconteo, Piazza della Vittoria, piazza Leonardo da Vinci, il Teatro Fraschini, l'Università, il Campus universitario, il Lungoticino.

Il suggerimento è di vivere la città come se fosse un concerto, come se fosse un film, come se fosse un quadro, come se fosse un libro, come se fosse un sogno.

Buoni pensieri e buon divertimento a tutti.

Silvana Borutti

*Assessore alle Politiche culturali
Comune di Pavia*



PROGRAMMA PAVIA

Mercoledì 6 settembre

17.00 Inaugurazione Festival dei Saperi
Pavia marching & Concert Band

Spettacolo itinerante:

17.00 Partenza dal Ponte Coperto,
17.15 Strada Nuova,
17.30 P.zza della Vittoria,
18.00 Università, Cortile delle Statue,
18.30 Piazza Leonardo da Vinci,
19.00 Castello Visconteo

(a invito)
Castello Visconteo

21.30 *Borges y tango*
Serata di tango
Piazza Leonardo da Vinci

Giovedì 7 settembre

Scienza e Tecnica

9.00 - 19.00 Laboratorio. Cellule, geni e cloni
Briotto, Piazza della Vittoria

16.30 - 18.00 Il potere nascosto dei microbi: dalla creazione alla distruzione
Conversazione con *Ricardo Guerrero*, microbiologo dell'Institut d'Estudis Catalans
Coordina *Carlo Alberto Redi*
Piazza della Vittoria

18.00 - 19.30 Vita ed evoluzione, 150 anni dopo Darwin
Conversazione con *Lynn Margulis*, geologa *University of Massachusetts*
Coordina *Gianna Milano*
Piazza della Vittoria

21.00 La prova del DNA
Conversazione con *Luciano Carolano*, Comandante del *Ris di Parma*.
Introduce *Amedeo Santosuoso*
Piazza della Vittoria

Umanesimo

11.00 Il programma 1800: la restituzione dell'immagine
L'immagine della Riforma Gregoriana e il mito dell'arte lombarda.
Pavia, l'Impero, il Papato
Conferenza di *Arturo Carlo Quintavalle*, storico dell'arte, Università di Parma.
Presenta *Anna Segagni*, Università di Pavia.
A seguire lettura scenica del "Minotauro" di *Dürrenmatt* del Teatro della Mostiola e visita guidata al labirinto
Basilica di San Michele, Piazza San Michele

13.00 Il teatro del teatro e altre parole
Il teatro del teatro e altre parole di Giuseppe Penone
Presentazione del volume di *Armando Massarenti*, docente ed editorialista de *Il Sole 24 Ore*.
A cura di *Silvana Borutti* e *Carlo Alberto Redi*, Università di Pavia.
Università di Pavia, Cortile delle Statue

21.00 Il segno di *Massimo*
Maratona di lettura ideata da *Franca Graziano*.
A cura del laboratorio teatrale di *Matopetpetuo*.
Università di Pavia, Cortile dei Tassi

21.30 L'opera parlata nella ricerca
Conferenza di *Umberto Galimberti*, filosofo Università di Venezia.
Università di Pavia, Cortile delle Statue

Mostre

10.00 - 24.00 DADADA.
Dada e dadaismi del contemporaneo, 1916-2006
Castello Visconteo (ingresso speciale Festival)

Musica

18.00 Hortus deliciarum: musiche rinascimentali e barocche
Stefano Landi e il suo tempo
Gruppo di musica antica dell'Istituto Civico Musicale *Vittadini* diretto da *Massimo Lonardi*.
Università di Pavia, Cortile delle Magnolie

19.00 *Mozart e dintorni*
Skyton Quartet
Piazza Leonardo da Vinci

19.45 Musica del XX secolo
Musica d'insieme moderna, Nicola Arata quartetto
Piazza della Vittoria

21.00 - 24.00 Video killed the radio star?!!
I trent'anni del videoclip. Rassegna a cura di Enzo Gentile, giornalista e critico musicale.
Piazza Leonardo da Vinci

Teatro

20.30 *Compagnia cammina Pinocchio*
Spettacolo teatrale di *Tonino Conte* dal "Pinocchio" di *Collodi*. A cura del Teatro della Tosse.
Piazza del Carmine

Festival dei Bardini

16.30 *Nei laboratori del Minotauro*
Visita guidata per bambini al labirinto.
Gioco didattico a squadre.
Su prenotazione. Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Basilica di S. Michele, Piazza San Michele

Natura e Cultura: scoprire Pavia

21.00 - 23.00 L'altra metà del bosco.
Visita guidata al *Bosco Negri*, oasi *Lipu*
Su prenotazione. Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Entrata Via Bramante

Venerdì 8 settembre

Scienza e Tecnica

9.00 - 19.00 Laboratorio. Cellule, geni e cloni
Briotto, Piazza della Vittoria

15.00 - 17.30 Il conflitto di interessi nella ricerca scientifica nuoce gravemente alla tua salute.
Conversazione con *Sheldon Krimsky*, docente di *Politica urbana ed ambientale*.
Tufts School of Medicine Biotechnology and Society.
Coordina *Gianna Milano*
Piazza della Vittoria

17.30 - 19.00 Natura e cultura
Innate Confusions: Nature, Nurture, and all of that
Conversazione con *Evelyn Fox Keller*, fisica, biologa e filosofa della scienza del MIT
Massachusetts Institute of Technology
Coordina *Maurizio Zuccotti*
Piazza della Vittoria

21.30 La matematica allo specchio
Conversazione con *Piargio Odifreddi*, matematico Università di Torino.
Introduce *Carlo Alberto Redi*
Piazza della Vittoria

Scienze e Cultura

10.00 *Presentazione con del Liceo Galileiana*
Scienze e cultura
Partecipano *Pino Donghi*, Segretario Generale *Fondazione Sigma-Tau* e *Amedeo Santosuoso*, Giudice Tribunale di Milano.
Coordina *Cesare Balduino*, docente Università di Pavia.
Collegio Ghislini, Piazza del Papa

11.00 *Tra i più grandi scienziati di*
contemporaneo *la scienza e la cultura*
ne parlano *Piera Capitelli*, *Sintaco di Pavia* e *gli amici dell'Agencia*
Università degli Studi, Cortile delle statue

21.00 *Scienze e cultura*
Conversazioni nella
curva del vertice
Il secolo di Freud. Il poeta Edoardo Sanguineti
ne parla con *Fausto Petrella*, *psicanalista*.
Coordina *Chiara Martignoni*
Università di Pavia, Cortile delle Statue

Mostre

10.00 - 24.00 DADADA.
Dada e dadaismi del contemporaneo, 1916-2006
Castello Visconteo (ingresso speciale Festival).

16.30 Presentazione mostra "Golzi, architetto del cervello"
(a invito)
Teatro Fraschini, Strada Nuova

Musica

18.00 Hortus deliciarum: musiche rinascimentali e barocche
Levandaie, gentiluomini e streghe
danze di un Rinascimento inquisito
A cura dell'Istituto Civico Musicale *Vittadini*
Università di Pavia, Cortile delle Magnolie

19.00 *Mozart e dintorni*
Recital al pianoforte con Annamaria Bordin,
musiche di Mozart.
A cura dell'Istituto Civico Musicale *Vittadini*
Piazza Leonardo da Vinci

19.45 Musiche del XX secolo:
Ellington, Mulligan, Hancock, Rollins.
Big Band di Sarcotti "Compagnia delle Ance"
ospite *Claudio Perelli*.
A cura dell'Istituto Civico Musicale *Vittadini*.
Piazza della Vittoria

21.00 - 24.00 Video killed the radio star?!!

I trent'anni del videoclip. Rassegna a cura di Enzo Gentile, giornalista e critico musicale.
Piazza Leonardo da Vinci

Festival

20.30 *Compagnia cammina Pinocchio*
Spettacolo teatrale di *Tonino Conte* dal "Pinocchio" di *Collodi*. A cura del Teatro della Tosse.
Piazza del Carmine

21.00 *Nei laboratori del Minotauro*
Teatro laboratorio di *Brescia*, narra *Abdel Adir El Adiri*
in collaborazione con la cooperativa *Con tatto*
Castello Visconteo

Cinema

21.00 - 03.00 Lo specchio scuro
Maratona di film sul tema del doppio nel cinema noir degli anni '40-'50
Presentano la serata *Michele Fadda*, *Rinaldo Censi*, *Adriano Ficcardi* e *Roberto Figazzolo*, collaboratori della rivista *Cineforum*.
LA FIAMMA DEL PECCATO di *Billy Wilder*, USA 1944
LA MORTE CORRE SUL FLUME di *Charles Laughton*, USA 1944
LA DONNA DEL RITRATTO di *Fritz Lang*, USA 1944
LA FUGA di *Delmer Daves*, USA 1947
Seguirà la presentazione del libro
Lo specchio scuro, a cura di *Michele Fadda*
Al termine *Colazione noir*
Cinema Ritz, via Bossolaro

Aspettando la Festa del Ticino

9.00 - 24.00 Mercato europeo
A cura di *Contesercenti*.
Viale XI febbraio

Festival dei Bardini

16.30 *La strega delle torri*
Laboratorio di narrazione e illustrazione per bambini
Piazza Leonardo Da Vinci

Solita fuori strega
Laboratorio di costruzione di piccoli libri pop-up per bambini
Su prenotazione. Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Piazza Leonardo Da Vinci

Natura e Cultura: scoprire Pavia

15.00 *Esplora e crea*
Visita guidata per bambini al *Bosco Negri*, oasi *Lipu*
Su prenotazione. Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Entrata Via Bramante

16.30 *Il romantico a Pavia: un patrimonio dell'umanità*
Visita guidata ai *Musei Civici*
Su prenotazione. Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Castello Visconteo

Sabato 9 settembre

Scienza e Tecnica

9.00 - 19.00 Laboratorio preparazione del DNA per i visitatori
Briotto, Piazza della Vittoria

15.00 - 17.30 *Clima, energia, ricerca di base: interconnessioni*
Conversazione con *Bruno Coppi*, fisico del MIT *Massachusetts Institute of Technology*
Coordina *Gianna Milano*
Piazza della Vittoria

17.30 - 19.00 Il controllo del patrimonio genetico umano: dall'eugenetica alla reprogenetica
Conversazione con *Diane Paul*, scienziata politica *University of Massachusetts*
Coordina *Silvia Garagna*
Piazza della Vittoria

Umanesimo

18.00 *Psiche e Spensierazione. Quale futuro per il futuro?*
Conversazione con *Marco Francesconi*, psicanalista Università di Pavia, *Cosimo Schinaia*, psicanalista e *Uliano Lucas*, fotografo.

19.30 *Formazione politica, dibattito e Pavia*
Tavola rotonda promossa dall'associazione *Libertà e Giustizia* con *Salvatore Veca*, filosofo politico Università di Pavia, *Antonio Ricci*, coordinatore *Libertà e Giustizia* di Pavia ed *Ernesto Bettinelli*, costituzionalista Università di Pavia. *S. Maria Gualtieri*, Piazza della Vittoria

Mestre

21.00 - 24.00 **Seigi**, architetto del cervello.
Nuovi Istituti Universitari, via Ferrara,
Località Cravino (ingresso speciale Festival).

Fino alle 2.00 **DADAIDA**
Data e dadaismi del contemporaneo, 1916-2006
Castello Visconteo (ingresso speciale Festival)

21.00 **Dechi** nella città
Mostra fotografica e di pittura
A cura di Sottovento e Radio Aut
via Siro Comi

La notte nel Castello

22.30 **Maurizio Crozza**
Castello Visconteo

24.00 - 5.00 **La notte bianca di Radio DeeJay:**
discoteca sotto le Stelle con Dj Angelo
A cura di Confesercenti
Castello Visconteo

Natura e Cultura: scoprire Pavia

21.00 - 24.00 **La notte dei musei.**
Apertura Musei Civici
Castello Visconteo

La moda nella Quadreria dell'800 e nella Collezione Morone
Visita guidata - In collaborazione con la
Fondazione Sartirana Arte
Musei Civici del Castello Visconteo

Apertura Musei Universitari.
Museo di Scienze Naturali Spallanzani
Università di Pavia, via Guffanti
Orto Botanico, Via Scopoli

20.30 **Piaceri di notte - alla scoperta di Pavia segreta e libertina.**
Visita guidata - Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Ritrovo in Piazza Duomo

21.00 - 24.00 **La notte al Teatro Fraschini**
Teatro Fraschini, Strada Nuova

Musica

Dalle 20.00 **Bouncingreggaeatruck.org**
Musica con Dj e video proiezioni
A cura di Pavia Massive Entertainment.
Piazza del Lino e itinerante

Dalle 20.00 **Welstock - Festival multietnico e non solo "Notte della Taranta"**
Promosso dalle associazioni O.M.P. Officina
Multimediale Pavese e Travel Folk Pavia.
Incontri e musica con Giancarlo Nustrini di
Radio Popolare, Damatrè, Mascaramiri,
One Love e Rock I.D. da Asian Dub Foundation

Dalle 20.00 **Buffet etno-gastronomici**
Area Vul, Piazzale Ghinaglia

20.00 - 24.00 **Serata di ballo liscio e baby dance**
Promosso dalla Circolazione Pavia Nord Est
Piazzale Torino

21.00 - 5.00 **Video killed the radio stars?!**
Nella notte tutti i video di
Madonna, Bruce Springsteen e Prince.
I trent'anni del videoclip con Enzo Gentile,
giornalista e critico musicale,
e Luca De Genaro di MTV.
Piazza Leonardo da Vinci

21.30 **Suoni e visioni tra contemporanea e jazz**
Vision Quintet
Università di Pavia, Cortile delle Statue

23.30 **Jazz & movie - Bocconi Jazz Business Unit**
Jazz Band dell'Università L. Bocconi di Milano
Piazza della Vittoria

24.00 **Mandolin Brothers**
Gruppo blues Alessandro Regazzon voce e armonica,
Paolo Canevari chitarra, Brune De Faveri
chitarra, Giuseppe Barreca basso,
Daniele Negro batteria
Piazzale Ponte Ticino

24.00 **Pavia Jazz Quartet**
Gruppo di jazz classico
Marco Scabini pianoforte, Daniele Rognoni
saxofono tenore, Enzo Orlandi contrabbasso,
Manuel Carena batteria
Strada Nuova, angolo via Cardano

Teatro

20.30 **Cammina cammina Pinocchio**
Spettacolo teatrale di Tonino Conte
dal "Pinocchio" di Collodi. A cura del Teatro della Tosse.
Piazza del Carmine

22.30 **Imprò**
Spettacolo della scuola di improvvisazione
teatrale - In collaborazione con Sportellodonna
Santa Maria Gualtieri, Piazza Vittoria

24.00 **Spettacoli di strada**
Percorso di artisti di strada per le vie
del centro storico.
Organizzato da Associazione Arciragazzi Giocolarie

1.00 **Rube Mond**
Hard blues rugginoso e potente
a cura dell'Istituto Civico
Musicale Vittadini - Davide Busnelli batterista,
Andrea Sacchi armonicista elettrico,
Paolo Terlingo chitarra e voce.
Strada Nuova

Cinema

24.00 **Cineconcerto**
Organizzato da Cantieri Nomadi
Proiezione del film "La felicità"
di A. Medvedkin e musicato dai Lab, trio di rock strumentale.
Santa Maria Gualtieri, Piazza della Vittoria

La Festa del Volontariato

19.30 - 2.00 **Giornata del volontariato:**
spettacoli, buffet equo e solidale,
cortometraggi.
A cura della Consulta Comunale del Volontariato
in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato
Piazza del Duomo

LA NOTTE PER BAMBINI

20.30 - 21.30 **Il grande gioco dell'oca**
Gioco a squadre per bambini
A cura del CESAS del Settore Istruzione del Comune di Pavia
Cortile Teresiano, Università di Pavia,

Aspettando la Festa del Ticino

Fino alle 24.00 **Mercato europeo**
A cura di Confesercenti
Viale XI febbraio

Fino alle 3.00 **Il Mercato del "Ticino"**
A cura di Ascom
Lungo Ticino Visconti

21.00 - 3.00 **Degustazione di prodotti e cibi equi da tutto il mondo.**
Associazione Cafe in collaborazione con Sportellodonna
Corso Garibaldi 22 e Piazza del Tribunale

3.00 - 6.00 **Colazione equa**
A cura dell'associazione Cafe
in collaborazione con Sportellodonna
Corso Garibaldi 22 e Piazza del Tribunale

Domenica 10 Settembre

La festa del Ticino

9.00 - 23.00 **Il Mercato della Festa**
A cura di Confesercenti
Lungo Ticino Storza

9.00 - 23.00 **Il Mercato europeo**
A cura di Confesercenti
Viale XI febbraio

10.00 **XXVI edizione Vigevano - Pavia**
Tradizionale discesa sul fiume Ticino in canoa
Partenza Lido di Vigevano,
arrivo Centro Nautico CUS Pavia

15.00 **Palio tra quartieri**
Gara dei Barcè - Organizzato da Associazione
Club Vogatori Pavesi
Imbarcadere, via Mizzzo

22.30 **Lampi di genio: omaggio pirotecnico al Ticino**
Baia del Re

Scienza e Tecnica

11.00 **Premio di divulgazione scientifica:**
"Città internazionale dei Saperi"
Ospite Alberto Angela, autore e conduttore televisivo
Durante la cerimonia
Omaggio alla Città dei Saperi
Concerto dei Solisti di Pavia
Musiche di Albinoni e Vivaldi
Direttore Enrico Dindo.
Teatro Fraschini, Strada Nuova
La cittadinanza è invitata

15.00 - 19.00 **Laboratorio. Preparazione DNA per i visitatori**
Bioletto, Piazza della Vittoria

Umanesimo

18.00 **Sanguinet/Novareto. Conversazioni**
sulla cultura del XVIII secolo.
Il secolo delle avanguardie
Il poeta Edoardo Sanguineti ne parla con
Maria Antonietta Grignani, linguista
Coordina Angelo Stella
Università di Pavia, Cortile delle Statue

FESTIVAL DEI SAPERI

24.00 **Spettacoli di strada**
Percorso di artisti di strada per le vie del centro storico.
Organizzato da Associazione Arciragazzi Giocolarte

1.00 **Rude Mood**
Hard blues rugginoso e potente a cura dell'Istituto Civico
Musicale Vittadini - Davide Busnelli batterista, Andrea Sacchi armonista elettrico, Paolo Terlingo chitarra e voce.
Strada Nuova

Cinema
24.00 **Cineconcerto**
Organizzato da Cantieri Nomadi
Proiezione del film "La felicità" di A. Medvedin e musicato dai Lab, trio di rock strumentale.
Santa Maria Gualtieri, Piazza della Vittoria

La Festa del Volontariato
19.30 - 2.00 **Giornata del volontariato: spettacoli, buffet equo e solidale, cortometraggi**
A cura della Consulta Comunale del Volontariato in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato Piazza del Duomo

LA NOTTE PER BAMBINI
20.30 - 21.30 **Il grande gioco dell'oca**
Gioco a squadre per bambini
A cura del CESAS del Settore Istruzione del Comune di Pavia
Cortile Torsiano, Università di Pavia,

Aspettando la Festa del Ticino
Fino alle 24.00 **Mercato europeo**
A cura di Confesercenti
Viale XI febbraio

Fino alle 3.00 **Il Mercato del "Ticino"**
A cura di Ascom
Lungo Ticino Visconti

21.00 - 3.00 **Degustazione di prodotti e cibi equi da tutto il mondo.**
Associazione Cafe in collaborazione con Sportellodonna
Corso Garibaldi 22 e Piazza del Tribunale

3.00 - 6.00 **Colazione equa**
A cura dell'associazione Cafe in collaborazione con Sportellodonna
Corso Garibaldi 22 e Piazza del Tribunale

Domenica 10 Settembre
La festa del Ticino

9.00 - 23.00 **Il Mercato della Festa**
A cura di Confesercenti
Lungo Ticino Sforza

9.00 - 23.00 **Il Mercato europeo**
A cura di Confesercenti
Viale XI febbraio

10.00 **XXVI edizione Vigevano - Pavia**
Tradizionale discesa sul fiume Ticino in canoa
Partenza Lido di Vigevano, arrivo Centro Nautico CUS Pavia

15.00 **Palio tra quartieri**
Gara dei Barcè - Organizzato da Associazione Club Vogatori Pavesi
Imbarcadere, via Milazzo

22.30 **Lampi di genio: omaggio pirotecnico al Ticino**
Baia del Re

Scienza e Tecnica

11.00 **Premio di divulgazione scientifica: "Città internazionale dei Saperi"**
Ospite Alberto Angela, autore e conduttore televisivo
Durante la cerimonia
Omaggio alla Città dei Saperi
Concerto dei Solisti di Pavia
Musiche di Albinoni e Vivaldi
Direttore Enrico Dindo.
Teatro Fraschini, Strada Nuova
La cittadinanza è invitata

15.00 - 19.00 **Laboratorio. Preparazione DNA per i visitatori**
Bioletto, Piazza della Vittoria

Imanesimo
16.00 **Sanguineti/Novareto. Conversazioni sulla cultura del ventesimo secolo.**
Il secolo delle avanguardie
Il poeta Eduardo Sanguineti ne parla con Maria Antonietta Grignani, linguista
Coordina Angelo Stella
Università di Pavia, Cortile delle Statue

18.00 **Presentazione per libro "Vigevano in un'ora di gusto. L'Avbrassa Nella penisola di Sanguineti"**
Accompagnato dalla sagra di Sanguineti
SE sagra di Sanguineti

Ne parlano con l'autore Luca Vercelloni, esperto di marketing alimentare, lo chef Gualtiero Marchesi, l'esperto Davide Paolini enogastronomo e il viticoltore Ampelio Bucci.
Santa Maria Gualtieri, Piazza della Vittoria

Teatre
21.00 **Omaggio a Lucrezio**
Lecture sceniche di Edoardo Sanguineti e del regista Claudio Longhi
Piazza della Vittoria

Teatre
19.00 - 19.05 **Gelgi, architetto del passato**
Nuovi Istituti Universitari, via Ferrara, località Cravino (ingresso speciale Festival).

19.00 - 24.00 **DADADA Dada e dadaismo del contemporaneo 1916-2006.**
Castello Visconteo (ingresso speciale Festival).

Musica

18.00 **Hortus deliciarum: musiche rinascimentali e barocche**
Questi capelli d'or:
villanelle alla napoletana del XVI secolo
A cura dell'Istituto Civico Musicale Vittadini
Università dei Pavia, Cortile delle magnolie

19.00 **Mozart e dintorni - Quartetto Vittadini.**
Musiche di Mozart
A cura dell'Istituto Civico Musicale Vittadini
Piazza Leonardo da Vinci

19.00 **Come splendida notte.**
Gori e quartetti di Johannes Brahms
Maria Giallombardo, pianoforte;
Brunello Goria e Fabio Micali, corni;
Federica Mancini, arpa; Arlon Choir,
direttore Giulio Prandi
Aula Magna del Collegio Ghislieri, Piazza del Papa

19.45 **Musiche del XX secolo**
Somewhere bound trio
A cura dell'Istituto Civico Musicale Vittadini
Piazza della Vittoria

21.00 **Video killed the radio star?!**
I trent'anni del videoclip. Rassegna con Enzo Gentile, giornalista e critico musicale.
Piazza Leonardo da Vinci

Natura e cultura: Scoprire Pavia

10.00 - 18.00 **A come Agricoltura e Ambiente**
a cura di Lipu e Coldiretti
ore 11.00 e ore 16.30 Visite
ore 12.30 degustazioni, risottata
ore 15.00 laboratorio per bambini
Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Bosco Negri, entrata via Bramante

10.30 **Il Romanico a Pavia: un patrimonio per l'umanità**
Percorso guidato alle chiese e ai monumenti della città.
Ritrovo in Piazza della Vittoria, davanti a Santa Maria Gualtieri

15.00 **La natura vista da Ticino**
Visita guidata al Parco della Sora, a cura di Lipu
Su prenotazione. Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Ritrovo Piazzale Tevere

Festival dei Bambini

16.30 - 18.00 **Effi, fate e folletti**
Incontro di narrazione per bambini
Orto Botanico, via Scopoli
Il folletto sono io
Laboratorio di costruzione di maschere di carta per bambini.
Su prenotazione. Info 840 0382 00, info@festivaldeisaperi.it
Orto Botanico, via Scopoli

Morale della favola, la banalizzazione regna sovrana

Maria Teresa Carbone

Per una volta poco aggiornato, quel magmatico serbatoio di dati che è wikipedia registra alla voce «festival letterari» solo tre manifestazioni: il *Festival letteratura*, *Dedica* di Pordenone e il *Festival di poesia* a Genova. Chini sulle tastiere dei loro computer, gli enciclopedisti del web non si sono accorti che negli ultimi dieci anni, da quando Mantova ha spalancato le porte a donne e uomini di penna, non c'è in Italia città o borgo selvaggio che non abbia a un certo punto reclamato il proprio diritto a un festival «di cultura»: non solo letterario, per la verità, ma filosofico, matematico, scientifico, storico, comunque aperto a ogni arte e disciplina. Con il passare del tempo, infatti, le denominazioni si sono fatte sempre più enfatiche: così, in questo settembre 2006 che ha appena visto chiudersi la terza edizione del *Festival della mente* di Sarzana («il primo festival europeo dedicato alla creatività»), possiamo dare il benvenuto al neonato *Festival dei Sapori* di Pavia, che con mirabile tempismo si è calato nella affollata mischia festivaliera in precisa concomitanza con la kermesse mantovana. A chi le chiedeva conto della decisione di spendere oltre un milione di euro per una manifestazione che – vero o falso che sia – rischia di apparire come una copia di tutte quelle che l'hanno preceduta, la sindaca (diessina) di Pavia Piera Capitelli ha risposto per bocca del direttore dell'ufficio marketing e comunicazione del Comune, Stefano Francesca, che «è difficilissimo entrare in un mercato come quello dei grandi festival», ma che d'altra parte la po-

sta (o la peste?) in gioco è «costruire un nuovo profilo culturale» della città. Come a dire che sovraffollamento di impegni e stanziamenti esorbitanti sono lo scotto da pagare per emergere all'attenzione del pubblico.

Le polemiche che hanno preceduto a Pavia l'apertura del festival (con critiche anche «da

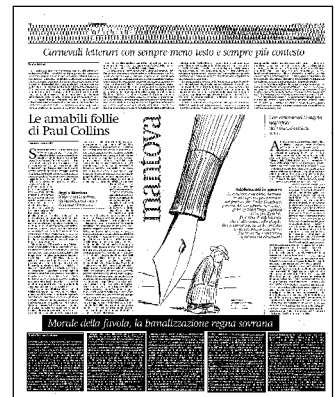
sinistra», tra gli altri dello storico Giorgio Boatti) non devono nascondere il punto: e cioè che il duo Capitelli&Francesca ha per molti versi ragione. Anche se qualcuno sostiene che la proliferazione di questi festival sia una conseguenza delle deficienze culturali della televisione i cui dirigenti metterebbero la mano alla pistola quando sentono la parola «cultura», è impossibile negare che tutte queste manifestazioni siano nel bene e nel male figlie degli applausi televisivi, della «banalizzazione che, sotto i cangianti diversivi dello spettacolo, domina su scala mondiale la società moderna» (come diceva quarant'anni fa Guy Debord) e in definitiva di quella «cultura dell'evento» che di ogni tirar di peto sottolinea la sublime unicità, dimenticando l'oppressione dell'effetto finale.

Stracciarsi le vesti non serve, tanto meno auspiciare un (comunque impossibile, comunque indesiderabile) ritorno al passato. Ma qualche domanda è lecita, anzi doverosa, por-sela. Così, non sarebbe inutile sapere se – al di

là degli ovvi microeffetti locali – la circolazione delle opere degli autori acclamati sui vari palcoscenici festivalieri abbia risentito favorevolmente di queste pubbliche performance. Come, per esempio, sarebbe interessante capire se la diffusione dei festival a carattere scientifi-

co (Genova, poi Sarzana e fra gli altri anche Roma, che in fatto di festeggiamenti culturali non vuole essere seconda a nessuno) abbia dissuaso almeno qualche decina di ragazzi e ragazze dall'isciversi a facoltà comunicativo-spettacolari. E infine, esulando dall'ambito festivaliero – ma restando ben dentro la «cultura dell'evento» – varrebbe la pena di chiedersi se la concitatissima querelle circa l'opportunità di trasportare il *Cristo morto* di Mantegna alla imminente grande mostra mantovana (querelle che, come si sa, ha visto il ministro Rutelli intervenire deciso in favore di Sgarbi e dunque del trasferimento) abbia poi sortito l'effetto di attirare un numero maggiore di visitatori alla Pinacoteca di Brera, dove l'oggetto della conte-

sa è quotidianamente esposto o se invece il – potenziale – pubblico stia aspettando di compiere il rituale pellegrinaggio di massa alla «megamostra» mantovana. Domande banali che dovrebbero banalmente richiamare l'attenzione sul fatto che il «profilo culturale di una città» non si misura (solo) sulle file di spettatori in attesa di assistere all'evento, anzi all'avvento del grande scrittore o del grande scienziato. E che questo è tanto più vero in Italia dove l'enorme patrimonio storico e artistico è in dissesto, con conseguenze sciagurate per quel «turismo culturale» che pure potrebbe e dovrebbe rappresentare una risorsa importante per il paese. Così che, senza negare gli aspetti benefici di sagre e rassegne, potrebbe essere interessante, e perfino economicamente utile, studiare nuove formule meno fastose (e festose) ma più legate alle diverse storie e situazioni, da «spalmare» beneficamente – per usare un termine di questi tempi in voga – su tutti i mesi dell'anno.



Festival del saperi

Al "Festival del Saperi", oltre 90 eventi culturali e scientifici, con laboratori, mostre e spettacoli dedicati al tema "L'uomo e il suo doppio". Il programma completo è disponibile sul sito del festival.

Pavia, www.festivaldelsaperi.it



IN BREVE



Il Dada apre il Festival dei Saperi

«Il dada è tratto e, forse, ci salverà»: con questa battuta, per introdurre la mostra *Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo (1916-2006)*, che ha aperto il **Festival dei Saperi** di Pavia, Achille Bonito Oliva risponde alla domanda di Man Ray del '58 (accanto, una sua opera, *Shadows*): "Il Dadaismo è morto? Il Dadaismo è ancora vivo?". Nel 90esimo anniversario della nascita del movimento, la mostra allestita presso il Castello Visconteo fino al 17 dicembre vuole fornire "una lettura dei comportamenti alternativi dell'arte".



Bonito Oliva sulla fine dell'arte performativa

Osama ha «ucciso» Cattelan



L'11 SETTEMBRE 2001 ha sancito la fine dell'arte performativa: ne è convinto Achille Bonito Oliva, curatore della mostra "Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo", che ieri ha inaugurato la prima edizione del **festival dei saperi** di Pavia. Secondo il critico, infatti, «l'edonismo creativo dei Cattelan e delle Beecroft, legato all'ossessione della comunicazione, è stato definitivamente superato da Bin Laden, che ha dimostrato che, con il terrorismo, si possono avere più spettatori». «Il video dell'attentato ha avuto un'audience che nessuna performance di arte contemporanea potrà mai avere». Dopo l'11 settembre, quindi, «l'arte ha ripreso le tematiche che appartengono all'umanità».



FESTIVAL

I principali appuntamenti di domani La Spagna di Cercas il Cairo di Al-Aswani e l'attualità di Freud

ALESSANDRO BERTANTE

LETTERATURA d'autore e indagine scientifica nei due festival lombardi culturali di fine estate che domani propongono incontri di valore internazionale.

MANTOVA. La città dei Gonzaga venerdì offre il programma letterario più importante di questo Festivalletteratura: si comincia alle 10.15 al Chiostro di S. Paola con il confronto artistico e generazionale fra il ventinovenne

Mantova



Pietro Grossi (finalista al Premio Strega con il romanzo *Pugni*, Sellerio) e lo scrittore e poeta campano **Erri De Luca**, ai quali seguirà (ore 11.15 Teatro Bibbiena) l'attesissimo incontro con lo scrittore russo **Jury Druznikov**, che con Enrico Franceschini parlerà del suo romanzo *Angeli sulla punta di uno spillo* (Barbera Editore); atmosfere più ironiche e dissacranti alle 15.30 al Palazzo di S. Sebastiano con lo scrittore americano di origine greca **David Sedaris**, che precederà la prima apparizione mantovana (ore 18.15 Campo Canoa) dello scrittore egiziano **Ala Al-Aswani**, autore del romanzo *Palazzo Yacoubian* (Feltrinelli); entrambi alle 18.30 invece gli incontri con lo spagnolo **Javier Cercas**, autore de *I soldati di Salamina* (Guanda) che discuterà storia e guerra con lo scrittore **Bruno Arpaia**, e quello con **Alessandro Baricco** che in Piazza Castello ripercorrerà come in un racconto tutta la sua carriera di scrittore. Sebbene molti appuntamenti siano già esauriti, l'organizzazione lascia a disposizione dei biglietti da comprare

SEDARIS

Lo scrittore americano di origine greca incontrerà il pubblico domani alle 15.30 a palazzo San Sebastiano

Pavia



SANGUINETI

Il poeta e letterato genovese discuterà l'attualità di Freud con Fausto Petrella domani alle 21 all'Università

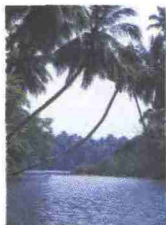
in giornata (info. www.festivalletteratura.it e 0376/220426); l'autobus gratuito per Mantova parte dalla Stazione Centrale di Milano alle 6.30 del mattino (info: 0376.329216).

PAVIA. Dialoghi scientifici in chiave umanistica domani sera al **Festival dei saperi** con alle 21.00 all'Università di Pavia l'incontro "Il secolo di Freud", nel quale il poeta **Edoardo Sanguineti** e lo psicanalista **Fausto Petrella** discuteranno dell'influenza di Freud sulla cultura del ventesimo secolo, mentre alle 21.30 in Piazza della Vittoria il matematico **Piergiorgio Odifreddi** sarà protagonista della conferenza "La matematica allo specchio."



GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

Fotografia

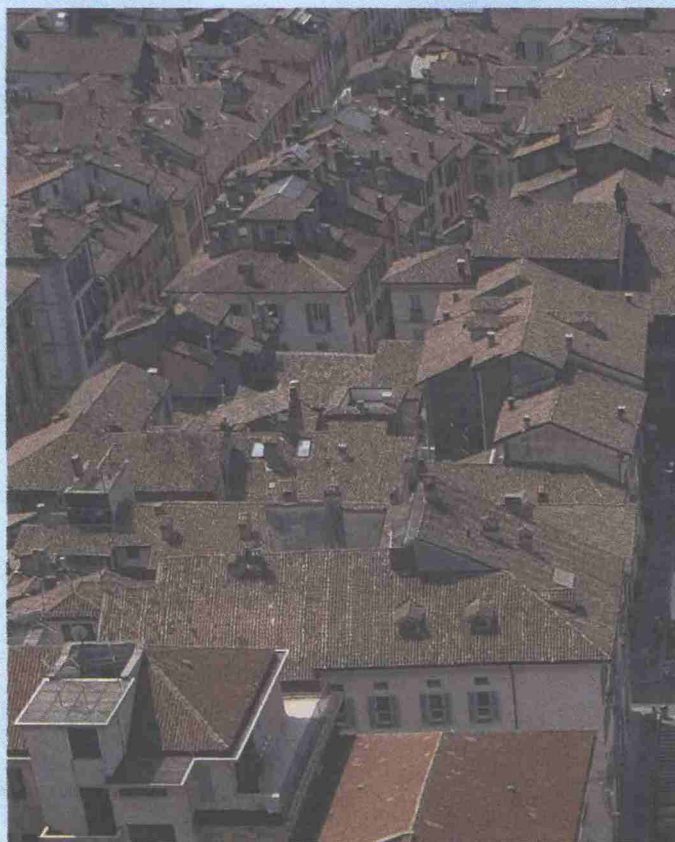


Il Borneo

MAGICO BORNEO

L'East Kalimantan, nel Borneo indonesiano, è un meraviglioso ecosistema quasi interamente ricoperto da foresta pluviale, monti oltre i 2 mila metri d'altezza e fiumi abitati dal raro delfino d'acqua dolce. Leopardi, orangutan e scimmie, ma soprattutto la mitica orchidea nera, regnano nella foresta dei Dayak, guerrieri cacciatori che in occasione delle danze rituali indossano maschere straordinarie, dotate di mandibole mobili. Tutto questo sarà illustrato dal viaggiatore Marco Trucchi, che proietterà le sue foto il 7 alle 18 alla Società Umanitaria, in via Daverio 7, nell'ambito della rassegna "Uno sguardo sul mondo" curata da Roberto Cossu. Ingresso libero, 02-5796831. (f.f.).

Festival



Veduta aerea del centro storico di Pavia

PAVIA: ANTICHI E NUOVI SAPERI

"L'uomo e il suo doppio", ovvero l'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo, è il tema della prima edizione del "Festival dei saperi" fino al 10 settembre a Pavia. Ospiti scienziati e umanisti come Carlo Alberto Redi,

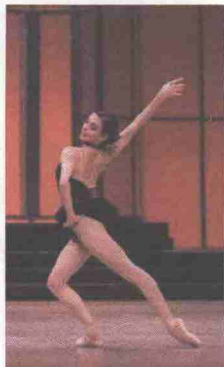
Margherita Hack, Edoardo Sanguineti, Umberto Galimberti, oltre a decine di eventi tra piazza della Vittoria e il Broletto (incontri e laboratori sul Dna), il Castello Visconteo e l'Università (mostre, caffè letterari sui temi dell'identità). Orchestre e solisti dell'Istituto

Musicale Vittadini fanno da colonna sonora al festival, con spettacoli del Teatro della Tosse, ogni sera in piazza del Carmine, visite guidate e la "notte bianca" sabato 9 e il nuovo "look" urbano disegnato da Italo Lupi. Info www.festivaldeisaperi.it. (f.f.)

la settimana

■ Danza LA COPPIA FERRI-TEWSLEY PER "IL PIPISTRELLO"

Zac, una sforbiciata decisa e Alessandra Ferri, nel ruolo di Bella, taglia le ali del marito Johann, Robert Tewsley, che ogni notte si trasforma in pipistrello per volare via in cerca di scappatelle. E' il finale ironico del balletto *Il Pipistrello* del coreografo francese Roland Petit in scena alla Scala dal 7 al 15



Alessandra Ferri

settembre. Trasposizione danzata dell'operetta *Die Fledermaus* di Johann Strauss figlio, *Il Pipistrello* creato da Petit nel 1979, ritorna alla Scala dopo tre anni nel felice allestimento di Jean-Michel Wilmotte e Luisa Spinatelli su musica di Strauss. Ore 20, tel.02/72003744. (m.b.)

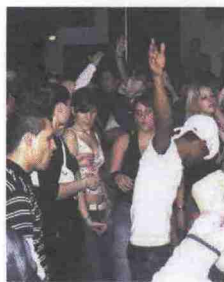
■ Cinema LE PERIFERIE DA PARIGI A BUENOS AIRES

Tornato d'attualità dopo le battaglie nelle periferie parigine, il Cinema Teatro Rondinella (viale Matteotti 425 a Sesto San Giovanni, telefono 02/22478183) giovedì 7 riprone il film del 1995 di Mathieu Kassovitz *L'Odio*, nell'ambito della più ampia rassegna "Stile libero" dedicata proprio al tema delle periferie. Lunedì 11 alle 21 è la volta del film *L'amore sospetto* di Emmanuel Carrère, dedicato alle periferie simboliche del sè. Giovedì 14 settembre è di scena la periferia milanese con *Milanoir Milanuit* di Piero Colaprico.



"L'Odio" di Mathieu Kassovitz

■ Notte BLACK MUSIC AL SOUL TO SOUL



Il Soul to Soul

Black music sensuale e scatenata per la riapertura del Soul to Soul, il locale di via San Marco 33 telefono 339/3385854, con una carrellata di dj in console, dai resident dj Czsar, Dropsy e Leo ai nuovi arrivati Dj

Francesco e Andrea di Radio Onda D'Urto. In pista lezione di hip-hop con il gruppo Sweet and Beat. Il locale è aperto da giovedì a domenica; ingresso con tessera (20 euro) e consumazione 4/8 euro.

■ Arte



Opera in mostra

"CAPRICCI" DI GOYA

La Galleria Bellinzona, via Volta 10, inaugura la propria stagione espositiva con una mostra, dal 7 settembre al 28 ottobre, dedicata ai "Capricci" di Goya, l'opera grafica più celebre del maestro spagnolo e tra le più sorprendenti della storia dell'incisione (orario: martedì-sabato 9.30-16.00 e giovedì fino alle 21). Realizzata nel 1759, quando Goya aveva 53 anni, la serie è costituita da 80 incisioni nelle quali la tecnica composita - un misto di acquaforte e acquatinta - consente all'artista notevoli escursioni tonali. Anche se a inchiodare l'attenzione è la varietà del repertorio iconografico che nulla risparmia dei vizi peggiori della società contemporanea. (s.d.o.)